

Reporter

La Pagina  
8004 Zürich  
043/ 322 17 17  
www.lapagina.ch

Bundesamt für Kultur

Medienart: Print  
Medientyp: Spezial- und Hobbyzeitschriften  
Auflage: 45'000  
Erscheinungsweise: wöchentlich



Themen-Nr.: 800.80  
Abo-Nr.: 1092323  
Seite: 17  
Fläche: 23'179 mm<sup>2</sup>

# Le richieste dell'Associazione svizzera dei professori di italiano (ASPI)

A seguito del rapporto del gruppo di lavoro creato dalla commissione svizzera di maturità (CSM) per favorire l'insegnamento dell'italiano nei licei svizzeri ed in occasione del convegno *Le lingue minoritarie in Svizzera* del 9 dicembre, organizzato dalla Direzione del diritto internazionale pubblico e dall'Ufficio federale della cultura per celebrare il 50° anniversario dell'adesione della Svizzera al Consiglio d'Europa, l'Associazione svizzera dei professori di italiano (ASPI) si fa portavoce di alcune richieste.

## Gli accordi cantonali e intercantonali

L'italiano deve essere offerto in ogni liceo svizzero. L'ASPI è contro accordi intercantonali e cantonali prevedenti che l'offerta di questa lingua nazionale venga centralizzata in alcuni licei. Unico caso accettabile: in caso di un numero esiguo di iscritti, il corso di italiano materia di maturità (disciplina fondamentale oppure opzione specifica, eventualmente opzione complementare)

ha luogo in una sede di una città con più licei.

## Le scuole e i rettori

Nei licei dove l'italiano va bene, l'ASPI chiede che non si cambi niente. Nei licei dove l'italiano non è ancora offerto come materia di maturità, deve essere offerto quanto prima (disciplina fondamentale oppure opzione specifica). Essendo lo statuto di opzione complementare inferiore a quello delle altre due discipline, affinché si possa parlare effettivamente di promozione dell'italiano l'opzione complementare deve riguardare le scuole in cui l'italiano non è ancora offerto. L'ASPI chiede che si creino classi pilota di italiano opzione complementare, per esempio nei licei del Canton Basilea città, fatto che sarebbe molto gradito dai docenti basilesi. L'ASPI chiede inoltre che l'italiano risulti la sola lingua proponibile come opzione complementare.

In alcuni licei la decisione di far partire un corso spetta unicamente al rettore. Ora, dei rettori gestiscono arbitrariamente que-

sta funzione e non si escludono casi di pilotaggio della scelta degli allievi a scapito dell'italiano. L'ASPI ritiene inaccettabile questo stato di cose.

## Le lingue nazionali e l'italiano

La Svizzera è un paese quadrilingue e l'italiano è la terza lingua nazionale. L'ASPI chiede che venga riconosciuto questo statuto nelle scuole svizzere in modo palpabile, non a parole, sostenendone l'apprendimento ed incoraggiando iniziative volte alla promozione dell'italiano.

E se per il futuro la CSM intende continuare a non verificare che l'ordinanza in vigore oppure che l'eventuale nuova versione dell'ordinanza venga rispettata da tutte le scuole, l'ASPI si dichiara pronta a farlo.

Se si dovesse modificare l'attuale versione dell'ORM senza tenere conto di queste richieste dell'ASPI, non si potrà parlare di vera promozione dell'apprendimento della lingua italiana nei licei svizzeri.

**Donato Sperduto**  
**Presidente dell'ASPI**